

Rifiuti, Was report: "Pnrr opportunità per modernizzare il settore"

I dati del rapporto di Althesys mettono in luce un comparto dinamico e resiliente alla crisi, con un valore della produzione nel 2020 di 12 miliardi solo per i rifiuti urbani, in crescita del 3,4%

Da Redazione · 30 Novembre 2021 · 245



Una ulteriore spinta al settore del **waste management** si avrà grazie ai fondi del **Pnrr**. Le risorse che saranno destinate per migliorare la capacità di gestione dei **rifiuti** ammontano a **2,1 miliardi**: *"Se, a prima vista, queste risorse possono apparire limitate, in realtà sono significative dato che gli investimenti annui effettuati dalle maggiori aziende dei rifiuti urbani oscillano tra i 380 milioni di euro del 2017 e i 540 milioni del 2020"*. È questo il commento ai dati del **Was report 2021**, elaborato da **Althesys** e presentato il 30 novembre al convegno **Waste management e convergenze industriali. Il Pnrr tra rifiuti urbani e speciali**.

Cambia il settore dei rifiuti: le utility innovano e fanno industria

Il settore sta ridisegnando i propri confini e si allarga lo spettro di competenza delle attività imprenditoriali, soprattutto per quanto riguarda il **riciclo** dei materiali: *"La gestione dei rifiuti, tema sempre cruciale nel nostro Paese, sta arrivando a un livello di maturità nel recupero e nella valorizzazione dei materiali che attrae l'interesse di aziende impensabili fino a pochi anni fa. L'innovazione tecnologica e la convergenza tra settori diversi sarà spinta anche dai cospicui fondi del Pnrr, dato che l'Italia è la nazione che assegna le maggiori risorse al waste management"*, commenta in una nota stampa **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** e coordinatore del think tank **Waste Strategy**.

In Italia la gestione dei **rifiuti urbani** ha resistito all'emergenza sanitaria. Stando ai dati del rapporto, il 2020 ha registrato investimenti in crescita: ben **538 milioni** di euro, **+8,2%** sul 2019. Cresce l'interesse verso i **rifiuti speciali**, che aumentano per quantità (+3,1%) e sono sempre più spesso gestiti anche da aziende attive negli urbani (una su quattro).

Crescono gli investimenti nella raccolta-trattamento

Lo studio su un campione di 240 imprese, attive nella gestione dei rifiuti urbani, evidenzia un settore resiliente alla crisi che solo nel 2020 ha realizzato **12,1 miliardi** di euro di valore della produzione, di cui 9,6 miliardi nella raccolta e trattamento (+1,9%) e 2,5 miliardi nella selezione e valorizzazione. Proprio quest'ultimo segmento è quello che più di tutti sta continuando a crescere (+5%). Crescono anche gli investimenti nella raccolta-trattamento (+8,2%) da 497,7 a 538,5 milioni di euro. Il report mette in evidenza che le grandi multiutility hanno effettuato il 65,3% degli investimenti nel 2020, contro il 50,4% del 2019.

Evolve il comparto dei rifiuti speciali

L'evoluzione in corso riguarda anche il comparto dei **rifiuti speciali** che si sta progressivamente avvicinando a quello degli urbani. Crescita e maggiore redditività spingono varie utility a svilupparsi in questo settore: se gli urbani nel 2020 sono diminuiti in volume (1,6% sul 2019), gli speciali sono aumentati del 3,1%.

Almeno un quarto delle top 124 aziende degli urbani gestisce, in misura diversa, anche rifiuti speciali: nel 2020 hanno trattato 4,33 milioni di tonnellate di speciali a fronte di circa 8,6 milioni di urbani.

Il **Was report** rileva infine che le 50 maggiori imprese che gestiscono prevalentemente rifiuti speciali registrano un valore della produzione aggregato di **2,77 miliardi** di euro. Larga parte dei mercati di questi rifiuti sono presidiati da aziende specializzate, in genere private e di dimensioni contenute. Alcune utility hanno acquistato imprese, a conferma dell'assottigliarsi dei confini tra settori, registrando un crescente incrocio tra segmenti di mercato e integrazione tra operatori differenti.